



PARROCCHIA
SANTI COSMA
E DAMIANO
CONCOREZZO

IV DOMENICA DI QUARESIMA Anno A

Domenica del cieco

1. RITI DI INTRODUZIONE

ALL'INGRESSO

Il tuo sguardo rivolgi anche a me, Figlio atteso,
io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare.
Io mi affido alla voce che ha parole di vita:
se tu ascolti il mio grido so che un giorno vedrò!

**Mio Signore, tu come l'acqua sei
della vita che rinasce.**

**Nel cammino tu luce splendida
che ci libera dal male.**

ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA

Sac. - Fratelli carissimi, preghiamo umilmente
Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro
Battesimo.

Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre
fedeli al dono dello Spirito Santo.

Sac. - Dio onnipotente ed eterno che hai voluto
santificare nell'acqua i tuoi figli per la vita
eterna, benedici + quest'acqua perché diventi
segno della tua protezione in questo giorno a te
consacrato. Rinnova in noi, o Padre, la fonte viva
della grazia e difendici da ogni male, perché
veniamo a Te con cuore puro. Per Cristo nostro
Signore.

Tutti - Amen.

ASPERSIONE (CD 474)

**Purificami o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Oppure:

**Aspérge me, Dómine,
hyssópo et mundábor
Lavábis me, et super nivem dealbábor.**

Sac. - Iddio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione ci renda degni di
partecipare alla mensa del suo regno per tutti i
secoli dei secoli. **Amen.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. O Dio, che all'uomo creato a tua
immagine doni sostegno nel tempo in vista dei
beni eterni, moltiplica la fecondità della tua
Chiesa perché quanti nascano alla vita terrena
tutti rinascano alla vita del cielo. Per Gesù
Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure: Preghiamo. O Dio, tra le tue opere più
mirabili è la rigenerazione dell'uomo; rendi vana
l'azione del Tentatore e spezza le catene mortali
del peccato perché sia distrutta l'invidia che ci ha
perduto e vinca l'amore che ci ha salvato. Per
Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore nostro
Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello
Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

2. LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA (Es 34,27-35,1)

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Scrivi
queste parole, perché sulla base di queste parole
io ho stabilito un'alleanza con te e con Israele». Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole. Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle

del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai. Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO (Sal 35) (CD 473)

**Fa' splendere il tuo volto, Signore:
tu giustizia e pace!**

Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi; la tua giustizia è come le più alte montagne, il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. **R.**

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. **R.**

È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Riversa il tuo amore su chi ti conosce, la tua giustizia sui retti di cuore. **R.**

EPISTOLA (2 Cor 3,7-18)

Seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è

più, a causa di questa gloria incomparabile. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; «ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto». Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (cfr Gv 8, 12)



Lo-de_o-no-re_a te, Si - gno-re Ge - sù!

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Gv 9, 1-38b)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed

egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «E' questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo

è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

(CD 224)

**Noi ti cerchiamo, Cristo-luce:
la tua Parola è verità;
forze e gioia nel cammino
col tuo Pane ci darai.
Il tuo splendore noi godremo
in ogni nostra oscurità.**

PREGHIERA UNIVERSALE

Preghiere preparate dai gruppi di catechismo di 1^a media.

Sac. - Presentiamo le nostre suppliche al Padre, perché in Cristo, vera «Luce del mondo», disperda le tenebre dei nostri cuori.

Tutti - Kyrie elèison. (CD 23)

Signore aiutaci a dare speranza di guarigione a tutte le persone che stanno passando un momento difficile di malattia, come tu ci hai insegnato. Preghiamo. **R.**

Signore, aiuta i ragazzi, come hai fatto con il cieco nato, ad uscire dal buio e ad accogliere la tua luce. Così anche loro possano testimoniarti e, come figli che finalmente sanno vedere e guardare, portino la tua Verità nel mondo. Preghiamo. **R.**

Perché nessuno sia indifferente al dolore e alla salvezza degli altri: l'amore di Dio ci renda forti e ci smuova a vera compassione. Preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli con bontà, o Dio onnipotente, la nostra preghiera e soccorri i tuoi fedeli con le risorse molteplici della tua misericordia, perché tutti i redenti siano serbati dalla tua provvidenza alla speranza della vita eterna.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Questi misteri della nostra redenzione ci trattengano, o Dio, da ogni umano smarrimento e ci guidino sulle vie della salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

È veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando - prodigio inaudito - hai ridato la vista al cieco nato.

Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata.

Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Oppure: È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo per condurlo dalle tenebre alla grande luce della fede. Con il sacramento della rinascita ha liberato coloro che nascono oppressi dall'antica schiavitù del peccato, elevandoli alla dignità di figli. Per questo mistero il cielo e la terra intonano adoranti un canto nuovo, e noi, uniti agli angeli, proclamiamo con voce incessante la tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 211)

**Spezza, Signore, tutte le catene
e fa' che i ciechi vedano il tuo volto.
Compi il prodigio della nuova Pasqua:
sei nostra luce!**

ALLA COMUNIONE (CD 462)

**Tu sei la mia vita, altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se Tu sei con me;
io ti prego: resta con me.**

**Credo in te, Signore, nato da Maria.
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - Tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.**

**Tu sei la mia forza, altro io non ho;
Tu sei la mia pace, la mia libertà.**

**Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai;
e nel tuo perdono vivrò.**

**Padre della vita, noi crediamo in Te;
Figlio salvatore, noi speriamo in Te;
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità.
E per mille strade poi dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. A noi che abbiamo diviso lo stesso Pane di vita concedi, o Padre di tutti, di aprirci all'amore reciproco e di aiutarci a vicenda come membra di un unico corpo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

4. RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

CANTO FINALE (CD 226)

**O Cristo, tu regnerai!
O croce, tu ci salverai!**

Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò. **R.**

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o croce, sei sorgente di grazia e di bontà. **R.**